

Raul Dal Tio

Pierre-Léonard Roncas e la sua biblioteca



Pierre-Léonard Roncas, nonostante la sua rapida ascesa alla carica più prestigiosa in seno all'amministrazione sabauda in veste di Primo Segretario di Stato del Ducato di Savoia, ebbe umili origini.

Il suo bisavolo, Claude Roncassi o Roncasio (fu Pierre-Léonard a francesizzare il cognome in Roncas), macellaio di mestiere, giunse in Valle d'Aosta in un anno imprecisato dell'ultimo decennio del Quattrocento, proveniente dal mandamento dell'*Entremont* nel Vallese.

Lo storico valdostano Jean-Baptiste de Tillier è incerto sulla provenienza della famiglia dalla comunità di *Liddes* oppure da quella di *Sembrancher*, mentre riferisce che già nel 1504 Claude, dopo aver raggiunto un adeguato censo con l'attività di macelleria, aveva ottenuto il diritto di cittadinanza¹.

Il figlio di Laurent Roncassi fu Claude, sarà Pierre il quale, conseguita la laurea in Arti e Medicina presso l'ateneo di Padova nel 1549², avrà l'incarico di protomedico ducale nel ventennio 1557-1581³. Con Pierre, il contesto familiare dei capostipiti migrati dal Vallese fece un salto di qualità nell'ambito del notabilato della città, soprattutto sotto il profilo culturale piuttosto che su quello finanziario, già stabilizzato da tempo grazie alle macellerie.

Dal maestro in medicina Pierre Roncassi nascono Pierre-Léonard Roncas, Pierre-Gaspard, abate di *Entremont* e priore del Priorato dei Santi Pietro e Orso ad Aosta, e le sorelle Petronilla e Philiberte.

Non conosciamo il giorno di nascita di Pierre-Léonard; tuttavia l'elogio funebre trascritto dal De Tillier riferisce che la morte del barone avvenne il 21 aprile 1639 all'età di 77 anni, da cui possiamo ricavare l'anno presunto di nascita: il 1562⁴.

Non abbiamo documenti che attestino il luogo della sua formazione, tantomeno il suo corso di studi. Si può presumere che egli abbia frequentato le classi presso il priorato di *Saint-Bénin d'Aoste*, un'istituzione scolastica fondata dai monaci benedettini dell'Abbazia di San Benigno di Fruttuaria

¹ Jean-Baptiste de Tillier riferisce che i nomi di Claude Roncas e del figlio Laurent erano presenti nei registri dei cittadini e borghesi di Aosta negli anni 1504 e seguenti, relativamente al padre, e per gli anni 1531, 1535, 1540 e 1541, in rapporto al figlio. J.-B. de Tillier, *Nobiliaire du Duché d'Aoste*, edizione a cura di André Zanotto, Aoste 1970, p. 526. I conti di sussidio dell'anno 1504 tuttavia non registrano addebiti a nome Roncassi. Quelli successivi non riportano più i titolari dei versamenti. Tuttavia, alcuni documenti datati 1517 e 1549 testimonierebbero che sia Claude che Laurent erano cittadini di Aosta in quanto nel pieno diritto di testare a favore degli eredi. Archives Historiques Régionales (AHR), Fonds Roncas, Cat. 9, Contratti di matrimonio-Testamenti, Mazzo XV, docc.753, 755, 759; Archivio del Capitolo Cattedrale di Aosta (ACCA), Boite 95A L2 D_027.

² Nel 1984 la pergamena della laurea in arti e medicina di Pierre Roncas è stata individuata da Francesca Zen Benedetti presso l'archivio privato dei coniugi Revel di Courmayeur. Pubblicata integralmente e commentata è stata di recente riproposta da Jean-Auguste Voulaz. F. Zen Benedetti, *La laurea in arti e medicina di Pierre Roncas (29 agosto 1549)*, "Quaderni per la storia dell'Università di Padova", 17, 1984, pp. 185-189; J.-A. Voulaz, *Augustæ Salassorum Praetoriae Commendatio Heroica: un ouvrage oublié du prévôt François, fils naturel du comte René de Challant (XVIe siècle)*, "Bulletin Académie Saint-Anselme" (BASA), nouvelle série, XII, 2012, pp. 109-113.

³ J.-B. de Tillier, *Nobiliaire...cit.*, p. 526.

⁴ *Ibidem*, p. 530.

intorno al 1030, poi passata alle dipendenze dell'Ospizio del Gran San Bernardo nel 1177⁵ fino all'istituzione, nel 1596, del *Collège d'Aoste*, per la cui costituzione Pierre-Léonard, già Segretario di Stato e Finanze del duca di Savoia, si adoperò in prima persona⁶.

Nel 1588, all'età di 26 anni è scrivano della Cancelleria Ducale e traduttore dal tedesco, ma già l'anno successivo è addetto alla segreteria di Jean-François La Crête, barone di Gignod e Primo Segretario di Stato e ministro del duca di Savoia. È presso di lui che Pierre-Léonard acquisirà le competenze di amministratore e futuro uomo di stato.

L'ascesa del Roncas ai più alti gradi della cancelleria ducale sarà molto rapida: nel 1592 diviene Segretario ducale e di Cancelleria (segretario ordinario) e cinque anni dopo (31 agosto 1597) ha la patente di Segretario di Stato e Finanze. L'apogeo della carriera giunge il 6 aprile 1603 con l'incarico di Primo Segretario, succedendo al torinese Agostino Ripa⁷.

La competenza acquisita a fianco di La Crête, la specifica conoscenza della lingua tedesca⁸, quest'ultima perfezionata durante le frequenti missioni in Germania e nei cantoni svizzeri, poi tornata utile nei frequenti contatti con il mondo elvetico per conto di Carlo Emanuele I di Savoia, in perenne contrasto con i territori protestanti e, non ultima, una sua personale propensione alla diplomazia, alla fedeltà e allo zelo, furono tutti fattori che misero in luce il Roncas al cospetto del Duca, il quale lo volle assiduamente al suo fianco.

A differenza di tutti gli altri Segretari di Stato e Cancelleria, la posizione di Roncas andò sempre più rafforzandosi e assumendo i caratteri più propri di un primo ministro le cui doti furono in massima parte impegnate nel campo diplomatico e politico, con tutti i rischi che un simile ruolo poteva implicare e che presto, all'apice della sua carriera, si sarebbero purtroppo concretizzati.

In un momento in cui si andavano acuendo i contrasti che opponevano il Ducato di Savoia alla Francia e ai cantoni protestanti, le missioni diplomatiche in Germania, nei territori elvetici, in Francia e in Spagna tenevano lontano Pierre-Léonard dalla Cancelleria ducale, obbligandolo a lasciare ai fedeli segretari, quali Boursier e Archiari, le incombenze amministrative e burocratiche.

Carlo Emanuele di Savoia non fu avaro nel riconoscere al Roncas i servizi prestati alla corona ducale sia come primo ministro e ambasciatore, sia come suo personale finanziatore. Il 1° ottobre del 1590 con patente il duca gli rimise i benefici dei mulini di Villeneuve e la mistraleria di Morgex e La Salle, quale riconoscimento per le missioni in Germania e nei cantoni elvetici, in un momento di aspri contrasti con la corona di Francia e i cantoni protestanti⁹. Nel 1598 è la volta della giurisdizione e mandamento di Châtelargent¹⁰, uno dei feudi che da sempre era beneficio del casato dei Savoia, a fronte di 8000 scudi d'oro e del riconoscimento “[...] *des services qu'il nous a fait des quatorze années en ça tanta en divers voïages d'Allemagne et Souysse* [...]”. Nello stesso anno il duca firma

⁵ La prima bolla che fa menzione di questa cessione è di papa Alessandro III, datata 18 giugno 1177. Abbé Laurent, *Mémoire historique sur le Collège Royal de Saint Bénigne d'Aoste*, Aoste, Typographie Mensio, 1859, p. 7, p. 85, nota 6; *Historiae Patriae Monumenta*, Tomo II, col. 1056.

⁶ Pierre-Léonard Roncas fece da intermediario tra l'ambasciatore del duca a Roma e il *Conseil des Commis* di Aosta per lo stanziamento delle somme di denaro necessario per l'ottenimento della bolla papale (Clemente VIII) per l'erezione a Collegio (1° febbraio 1596). Per questo ricevette parole di stima nel corso dell'Assemblea dei Tre Stati del 11 maggio 1605 e nominato per primo nell'atto di presa di possesso del Priorato di San Benigno da parte del Ducato d'Aosta (7 maggio 1599). F.-G. Frutaz, *Pierre-Léonard Roncas et la bulle d'érection du Collège d'Aoste. Notes et documents*, Aoste, Imprimerie Catholique, 1906, p. 39; E. Bollati, *Le congregazioni dei Tre Stati della Valle d'Aosta*, edizione anastatica dell'edizione del 1879, Aoste 1988, pp. 493-494.

⁷ C. Rosso, *Una burocrazia di antico regime: i segretari di Stato dei duchi di Savoia, I (1559-1637)*, Torino 1992, p. 388. Le pergamene delle patenti sono conservate ad Aosta presso Archives Historiques Régionales (AHR), Cat. 1, I, docc. 2, 3. La patente di nomina a Primo Segretario datata 6 aprile 1603 è di proprietà dell'archivio privato Maccari ed è stata trascritta in R. Dal Tio, M. Maggi, *La letteratura delle immagini nel Ducato d'Aosta. Emblemi e imprese in Valle d'Aosta e nel Canavese*, Le Château edizioni, Aosta 2016. Una copia all'Archivio di Stato di Torino, Camera dei Conti, Patenti controllo finanze, reg. 65/f. 256; *Cariche del Piemonte e paesi riuniti*, Tomo III, ed. Onorato Derossi, Torino 1798, p. 35-36; D. Daudry, *La bibliothèque et les archives des Roncas d'après un inventaire de 1639*, BASA, XXXIX, Aosta 1962, p. 166, n. 129; M. Costa, *Inventaire des archives Roncas*, “Archivum Augustanum”, n. s., IV, 2003, Aoste 2003, pp. 8-9.

⁸ M. Costa, *Inventaire...cit.*, p. 9.

⁹ Archivio di Stato di Torino (AST), Sezioni Riunite, Camera dei Conti, Patenti Controllo Finanze, Art. 689, 1590-1591, reg. 53, f. 45.

¹⁰ AHR, Cat. 4a, I, doc.11a, 336, Costa p. 99 – pergamena visto Milliet, Boursier; AST, Sez. Riunite, Camera Conti, Piemonte, Patenti Regie, art. 687, paragr. 1, Patenti e concessioni sovrane e camerali di ogni genere reg. 25, 1597-1600, f. 279-285.

la vendita a Pierre-Léonard del castello di Saint-Pierre per altri 6600 scudi d'oro¹¹. Tralasciando per brevità altri benefici economici che il duca concesse al suo segretario, il 5 aprile 1605 Roncas fu nobilitato barone di Châtelargent, al seguito dell'erezione dell'omonimo feudo unito a quello di Saint-Pierre¹².

Roncas è ora all'apogeo della carriera nell'ambito di quella classe di funzionari di estrazione non nobile, detta *noblesse de robe* che va crescendo nella comunità valdostana e che si contrappone ai nobili di antica origine, i *domini loci* del medioevo o alla *noblesse d'épée* dell'era moderna, che non perderà le occasioni per contestarne la fulminea ascesa.

Nelle vesti di nobile primo ministro egli godette del beneficio della frequentazione di intellettuali e letterati della corte sabauda. Anche gli importanti incarichi diplomatici, svolti per conto del duca, presso i regnanti stranieri dovettero accrescere ulteriormente i suoi contatti culturali: "l'influente ministro ben riconosciuto nelle principali corti europee, ricco di terre e di redditi acquisiti grazie ai servizi resi al duca, stimato e temuto per il suo *génie supérieur* che coltivava con l'amore per le lettere e le scienze testimoniato da una biblioteca ricca ed eterogenea"¹³.

Fu sicuramente il fortunato connubio tra la ricchezza economica, (che tornò molto utile allo stesso Carlo Emanuele per i ripetuti prestiti in cambio di feudi e rendite concesse al Roncas), le doti intellettuali e l'assidua frequentazione delle corti europee in veste di diplomatico, a porre le basi per questa vasta raccolta di libri, già all'epoca invidiabile per numero, qualità e vastità di argomenti.

L'analisi delle biblioteche dei segretari di Stato e dei cancellieri del periodo di Carlo Emanuele I, esemplarmente condotta da Claudio Rosso, porta a delle conclusioni che coincidono con quanto detto poc'anzi: "La caratteristica che accomuna queste biblioteche, al di là della loro consistenza numerica e delle disparità sociali ed economiche dei proprietari, è l'eterogeneità dei loro contenuti. [...] Il dosaggio dei generi e degli autori che compaiono nelle biblioteche dei segretari sabaudi denota invece una curiosità più vivace per la letteratura recente e per quelli che si potrebbero definire temi di attualità, senza che per questo vengano trascurati i classici. [...] La sensazione complessiva è quella di una cultura certamente superiore alla media, con un grado di apertura che contrasta per molti versi con l'idea stereotipa di una classe dirigente sabauda intellettualmente limitata ed emarginata rispetto alle grandi correnti del pensiero e del gusto"¹⁴.

Il ricco patrimonio librario raccolto dal barone Roncas non si dovette costituire *ex novo*; molto probabilmente la libreria del padre medico costituì il *corpus* iniziale, infatti sono numerosi i libri di medicina, fitoterapia e alchimia elencati nell'inventario del 1617, redatto all'atto della confisca dei beni di Pierre-Léonard. Questo atto segue di dieci anni l'evento che segnò la brusca battuta di arresto della sua rapida e brillante carriera.

Nel dicembre del 1607, quello stesso Carlo Emanuele I di Savoia, che lo aveva voluto al suo fianco come Primo Ministro, lo rimosse dall'incarico di Primo Segretario ordinandone l'arresto con l'accusa di alto tradimento per i suoi supposti legami con la Spagna. Nel 1617, ancora in stato di prigionia, tutti i suoi beni allodiali e feudali furono confiscati, ivi compreso il palazzo di Aosta¹⁵. I motivi del suo arresto e detenzione non sono ancora oggi del tutto chiari. In sintesi, nella recente e dettagliata biografia di Claudio Rosso focalizzata su questo periodo critico del Roncas, "la causa principale del suo imprigionamento pare essere stata, a detta dei contemporanei, la sua comprovata dipendenza dagli spagnoli" anche in termini di *mercedes* e *pensiones*, concessioni ampiamente documentate nelle fonti spagnole¹⁶.

¹¹ AST, Camera dei Conti, Art. 687, reg. 25, 1597-1600, f. 248.

¹² AHR, Fonds Roncas, Cat. 4c, I, doc. 1, 351, solo camicia documento assente; AST, Sezioni Riunite, Camerale, Piemonte, Patenti Regie, Patenti e concessioni sovrane e camerale di ogni genere, art. 687, par. 1, reg. 29, 1607-1610, f. 66-67, relativi a

¹³ C. Rosso, *Una burocrazia...* cit., p. 114; J.-B. de Tillier, *Nobiliare...* cit., p. 526.

¹⁴ C. Rosso, *Una burocrazia...* cit., p. 346-347.

Per l'inventario redatto all'atto del sequestro dei beni cfr. M. Costa, *Inventaire...* cit., Cat. 11a, Vallée d'Aoste, Atti diversi (1579-1635), marzo XXIII, doc. 4, 5, pp. 227.

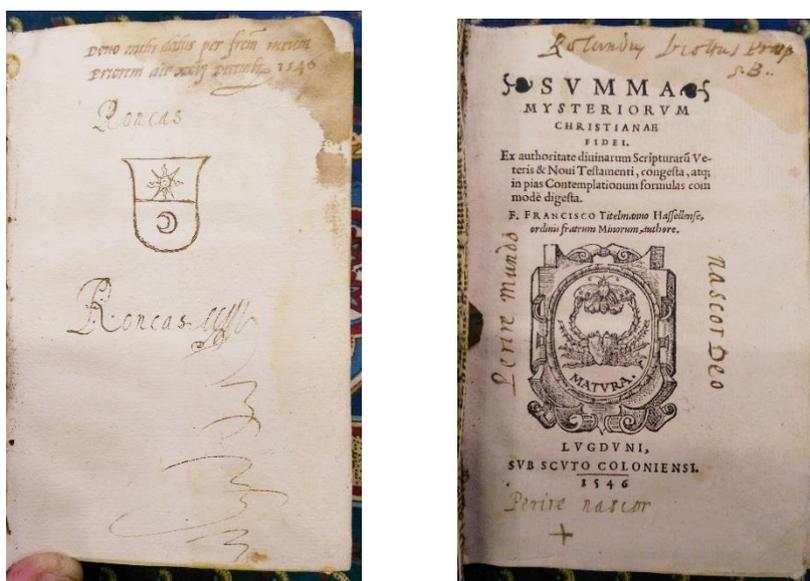
¹⁶ Sulle pensioni concesse dalla Spagna le concessioni sono definite in questi termini: "*El cobre de las pensiones concedidas al secretario Roncaz*" e "*Merced al secretario Roncaz*", "*Peticion sobre la pensión que se concedió al secretario Roncaz*". Cfr. C. Rosso, *Una burocrazia...* a cit., p. 134-135, note 44, 45.

La lunga detenzione (23 anni), scontata peregrinando dall'una all'altra delle carceri ducali, si concluse il 23 ottobre 1630 per decreto del duca di Savoia Vittorio Amedeo I, anche a fronte di un prestito di diecimila ducati concesso dal Roncas all'esangue tesoreria ducale. Nel decreto di risoluzione della confisca si legge che Vittorio Amedeo lo reintegrava “nel possesso, godita et uso delli castelli, feudi, giurisdittioni, beni, redditi et dipendenze della Baronìa di Castelargento, nella Casa della Città”¹⁷.

La lunga pausa della detenzione avvenuta all'apogeo della carriera dovette interrompere gli acquisti di libri; dopo la sua liberazione nel 1630 e il reintegro nel possesso dei suoi beni, al barone rimarranno solo nove anni per godere della sua biblioteca ed eventualmente ricorrere a nuovi acquisti.

Il patrimonio librario del barone Roncas è andato completamente disperso. Già durante la gestione della baronia da parte del figlio Pierre-Philibert la sua consistenza che, inizialmente, si avvaleva di 490 volumi, andò incontro ad una lenta ma graduale riduzione. Alla morte di Pierre-Léonard la dotazione contava 164 volumi e, all'atto della scomparsa nel 1683 del figlio Pierre-Philibert¹⁸, deceduto senza eredi maschi, nell'inventario dei beni per la successione erano elencati appena 89 titoli.

A tutt'oggi è stato possibile reperite presso la biblioteca del Seminario Vescovile di Aosta un solo volume recante l'ex libris Roncas. Si tratta della *Summa misteriorum christianæ fidei* di François Titelmann¹⁹, che ne foglio di guardia reca un ex libris del precedente possessore del libro il quale



Figg. 1, 2. Biblioteca Seminario diocesano di Aosta. Cinquecentina con ex libris Roncas et Viot (C 183)

datando il 1546 scrive: “dono mihi datus per fratrem meum priorem die XXVI decembris 1546”; sotto figurano due firme di Roncas che delimitano il suo stemma²⁰.

Pertanto la biblioteca virtuale che viene qui proposta è realmente la ricostituzione di un patrimonio interamente andato perduto e che, grazie all'inventario redatto nel 1617, quando la biblioteca era sicuramente ancora intatta in quanto oggetto di sequestro giudiziario, ha consentito di ricostruirne la consistenza e restituire almeno la metà dei volumi reperiti tramite la ricerca con Google Books.

¹⁷ C. Rosso, *Una burocrazia...* cit., p. 137, nota 52.

¹⁸ L'atto di morte è datato 2 marzo 1683 ed è conservato presso l'Archivio della parrocchia di San Giovanni ad Aosta.

¹⁹ Franciscus Tittelmanns, *Summa misteriorum christianæ fidei*, Lugduni, sub scuto coloniensi, 1546. (altre edizioni, Martinum Cæsarem, Antuepiæ, 1532 Jacobi Junta, Lugduni 1567; Ioannem Bellerum, Antuerpiæ, 1571)

²⁰ M. Costa, *Bibliothèques de juristes et d'ecclésiastiques valdôtains entre XVI^e et XVII^e siècle*, BASA, n. s., XVI, Imp. Valdôtaine, Aoste 2015, p. 37.